



**VADEMECUM**  
**per gli esaminatori della parte orale degli esami CELI**

**1. Indicazioni generali**

- La parte orale dell'esame CELI è una prova pubblica: pertanto, previo assenso verbale del candidato, è possibile da parte di terzi osservare lo svolgimento della prova.
- La commissione è composta da due esaminatori, entrambi in possesso del relativo attestato, rilasciato dal CVCL ad esito della frequenza con profitto di specifico corso di formazione, e iscritti all'apposito *Albo* prodotto dall'Università per Stranieri di Perugia.
- All'interno della commissione le funzioni degli esaminatori sono diverse: un esaminatore (di seguito E1) svolge la funzione di interlocutore ed è chiamato ad interagire con il candidato, mentre un altro esaminatore (di seguito E2) deve osservare lo svolgimento della prova, anche prendendo appunti, ma evitando di intervenire verbalmente. Suo obiettivo è infatti quello di assegnare un punteggio alla performance (da condividere successivamente con l'interlocutore), avvalendosi delle apposite *scale* predisposte dal CVCL. È consentita la turnazione nell'arco della sessione orale fra E1 ed E2, in termini di funzioni all'interno della commissione.
- Sul piano della disposizione, E2 deve sedere di fianco ad E1 ma non troppo vicino, vale a dire deve staccarsi un po' per evitare di ritrovarsi davanti al candidato.
- Sia E1 che E2 non possono esaminare eventuali propri studenti, come da *Regolamento*.

## 2. Indicazioni specifiche per la somministrazione della parte orale dell'esame CELI

- Dare del *Lei* ai candidati, laddove non diversamente specificato.
- Mantenere un atteggiamento collaborativo, improntato alla cordialità, cercando di mettere a proprio agio il candidato.
- Prevedere lo svolgimento di tutte le componenti della prova, secondo la durata temporale e i compiti previsti dalle Specificazioni dell'esame.
- Una volta completata la presentazione personale del candidato, laddove non diversamente specificato, lasciare allo stesso la possibilità di scegliere l'ordine di somministrazione delle successive componenti della prova.
- Considerare la sequenza numerica dei materiali nelle varie tipologie previste per la parte orale come non vincolante (ad esempio: nella prova di produzione orale del CELI 3 la foto n. 1 non è necessario che corrisponda al testo n.1 e al compito comunicativo n.1 ma può essere abbinata, ad esempio, al testo n. 4 e al *role-play* n. 2).
- E1 è chiamato ad usare le *domande guida* fornite dal CVCL, laddove presenti, a meno che il candidato sappia condurre da solo il colloquio affrontando in anticipo gli argomenti da esse previsti.
- Evitare qualsivoglia forma di correzione.
- Evitare commenti e qualsivoglia forma di giudizio, esplicito o implicito sia durante che al termine della prova.
- Una volta terminato l'esame la commissione si riunisce per concordare il punteggio da dare alla performance del candidato che va comunque attribuito entro circa due/tre minuti successivi allo svolgimento della prova. All'uopo si ricorda quanto segue:
  1. l'oggetto di indagine è la competenza linguistica in italiano: per quanto ovvio: carattere, atteggiamenti e opinioni del candidato non devono influenzare l'operato della commissione;
  2. la valutazione deve esser fatta collegando la performance del candidato ai saper fare previsti dal livello del QCER interessato, adottando le relative scale per l'attribuzione del punteggio fornite dal CVCL: considerazioni in merito a fattori interni ed esterni (quali ad esempio: età, genere, provenienza, distanza tipologica L1 – italiano, motivazione, conoscenze culturali, ecc) non devono influenzare l'operato della commissione, né rientrare nella valutazione.

### 3. Indicazioni specifiche per la valutazione della parte orale dell'esame CELI

#### 3.1 Scale di competenza in uso nei CELI: alcune considerazioni

La parte orale degli esami CELI viene valutata utilizzando *scales* di competenze per l'attribuzione dei punteggi. A tal fine si usano due tipologie di scale:

- **SCALE SINTETICHE** per il CELI 1 e CELI 1 a, ovvero scale in cui si dà una valutazione globale.
- **SCALE ANALITICHE** per tutti gli altri livelli CELI, ovvero scale in cui la valutazione avviene secondo determinati criteri e relative scale di punteggi.

Le scale rappresentano un riferimento comune, nella piena consapevolezza che i descrittori in esse presenti non possono "coprire" le infinite variabili del parlato. La scala quindi va condivisa, a volte mediata e comunque fatta propria dall'esaminatore. Nello specifico, la media si rende necessaria laddove la performance di un dato candidato appaia descritta in parte da un punteggio e in parte da un altro punteggio, nell'ambito della stessa competenza oggetto di valutazione.

Si prenda in proposito il caso in cui un parlato presenti un repertorio lessicale descritto dalla scala in uso al CELI 3 come *buono e sempre adeguato, ma con diversi errori*.

In questo caso la performance viene in effetti in parte rappresentata dal punteggio più alto (5 punti su 5), con riferimento a *buono e sempre adeguato*, e in parte descritta dalla terza fascia di punteggio, relativamente a: *con diversi errori*.

In altre parole il compito evidenzia in termini di estensione un vocabolario buono per il livello, un lessico usato sempre adeguatamente sul piano semantico, ma vi sono ancora errori di correttezza.

Sarebbe pertanto sbagliato assegnare al candidato 5 su 5 (punteggio troppo "generoso" che non terrebbe conto dei *diversi errori*). Sarebbe allo stesso modo sbagliato assegnare 3 (punteggio viceversa troppo "stretto" che non darebbe il giusto valore all'ampiezza e all'adeguatezza lessicale).

Il punteggio corretto in questo caso è pertanto 4, risultante dalla media di 3 e 5. In tal modo si terrebbe conto di entrambi i descrittori associabili alla performance.

Parimenti, in questo caso con riferimento alla competenza grammaticale, possibili medie potrebbero riguardare morfologia e sintassi, ovvero ampiezza del bagaglio linguistico e correttezza nell'uso dello stesso; ugualmente, in relazione alla competenza fonetica, ulteriori medie potrebbero ad esempio interessare pronuncia e intonazione, oppure quest'ultima e il ritmo (non contemplato per livelli inferiori al CELI 3).

Nell'esempio sopra riportato la media fra 3 e 5 non pone il "problema" del decimale.

Nel caso di decimali seguire le seguenti indicazioni:

- se vi è solo un punteggio decimale, arrotondare per eccesso (ad esempio l'eventuale 2,5 dovrebbe diventare 3);
- nel caso di due punteggi decimali risultanti da due medie relative a due diverse competenze, arrotondare in un caso per eccesso e nell'altro per difetto.

### **3.2 Scale di competenza in uso nei CELI e approcci valutativi**

#### **STESSO ERRORE RIPETUTO**

Uno stesso errore (identico) ripetuto più volte si valuta come un unico errore e NON va moltiplicato. A titolo esemplificativo: una mancanza ripetuta delle stesse consonanti doppie, oppure l'uso errato dell'ausiliare in un'identica costruzione verbale relativa a tempo composto.

#### **ERRORE NON DI LIVELLO**

Gli errori non di livello non sono penalizzanti per il candidato. A titolo esemplificativo: se al livello A2 un candidato dovesse sbagliare l'uso del congiuntivo, NON va penalizzato perché al livello A2 non ne è richiesta la conoscenza.

#### **CONTINUITÀ TERMINOLOGICA**

Al fine di prevedere una continuità terminologica, le *scale* in uso nel CELI propongono una serie di parole-chiave in successione per dar conto del numero crescente di errori ammessi in funzione dei vari gradi di punteggio: gli errori possono così essere **occasionalmente - rari - pochi - diversi - frequenti - sistematici**.

È altresì evidente che tali termini dovranno essere rapportati alle competenze richieste dalle *Specificazioni* e dai descrittori del QCER per quel determinato livello.